

A NEW YORK DALLA PARTE DEGLI ITALIANI

INTERVISTA AD ANTONIO CARDILLO COORDINATORE CTIM USA

Abbiamo intervistato Antonio Cardillo, coordinatore del CTIM USA che vive ed opera a New York e che da tempo si è messo particolarmente in luce per le notevoli realizzazioni a favore della comunità italoamericana e dell'Italia.



Dall'intervista realizzata è emerso un quadro molto preciso di un personaggio destinato a far parlare di sé come di uno degli elementi più rappresentativi del mondo politico italiano acquisito al Paese dopo l'estensione del voto agli Italiani all'estero per iniziativa e merito del Ministro Mirko Tremaglia.

Signor Cardillo che cosa vuol dire per lei essere Italoamericano? Vuol dire avere sulle spalle una doppia responsabilità dovendo rappresentare nel modo più chiaro quanto c'è di meglio nella cultura e nelle radici italiane delle quali sono fiero ed allo stesso tempo d'essere rappresentante e portatore dei valori fondamentali americani di libertà e democrazia che ritengo importanti ed imprescindibili per tutti gli uomini di tutti i paesi

Come si è manifestata questa sua azione tesa a promuovere i valori culturali italiani? Da tempo lavoro all'interno di organizzazioni quali l'Italic Institute of America, l'Associazione Columbus Foundation, i Sons of Italy ed altre che hanno tutte lo scopo di valorizzare al massimo l'immagine dell'Italia, degli Italiani e degli Italiani d'America e di favorire il consolidarsi delle ottime relazioni che esistono già tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Ha incontrato difficoltà nell'esercitare questa sua opera di promozione d'italianità in America? Ho dovuto solo fare fronte al notevole carico di lavoro e specialmente di responsabilità che si è venuto ad aggiungere al mio impegno professionale ma le ricompense morali ed i numerosi riconoscimenti ricevuti mi hanno ripagato di tutti i sacrifici e di tutti i problemi che si sono dovuti risolvere a favore degli amici Italiani tanto al di qua dell'Atlantico che nella carissima Madrepatria.

In quale modo s'è manifestato questo apprezzamento del suo operato da parte della comunità Italoamericana? L'appoggio ed il sostegno dei miei amici è stato più che evidente e perfino al di là di ogni aspettativa e tutte le volte che ho avuto bisogno di aiuto per portare avanti qualche iniziativa a favore della comunità non ho mai avuto problemi a trovare al mio fianco collaboratori che conoscono il mio impegno e la mia dedizione al progresso degli Italiani d'America.

Qual'è l'azione a favore dell'immagine degli italoamericani della quale si ritiene particolarmente soddisfatto? Credo sia difficile scegliere fra le molte iniziative da me ispirate o appoggiate ma fra le tante penso che il mio intervento per fare cessare la campagna diffamatoria fatta di stereotipi ingiusti e fuori del tempo e della realtà contro gli Italoamericani dipinti tutti nei film come gangster è quella della quale mi ritengo particolarmente fiero. Ci sono purtroppo ancora alcuni individui ai quali bisogna ricordare che sotto il ponte di Brooklyn di acqua ne è passata ormai tanta. Gli Italoamericani di oggi sono ben diversi da quelli rappresentati in film quali "Il Padrino" ed anche a quei tempi la minoranza coinvolta nel crimine organizzato in America non giustificava il vilipendio di tutti gli Italoamericani che col loro lavoro e con l'apporto dei loro valori e della loro cultura hanno arricchito e migliorato l'America

Cosa l'ha spinto a dedicarsi anche alle attività del CTIM? Lo stesso desiderio d'intervenire a favore degli amici Italiani che mi hanno appoggiato anche al COMITES. Promuovere i valori religiosi e civili dell'Italia vuol dire facilitare anche ogni forma di dialogo tra Italia ed America con effetti positivi per la gente dei due paesi. Oltre all'orgoglio visibile durante le parate del Columbus Day da me sostenute, c'è l'orgoglio per aver promosso e facilitato importanti eventi commerciali quali il Made in Italy Expo di New York e ultimamente la Vetrina del Made in Italy presso gli importantissimi negozi della catena Fortunoff che hanno aperto nuovi orizzonti di collaborazione proficua tra Italia e Stati Uniti.

Quali sono i suoi progetti futuri? Sono quelli di continuare ancora sulla strada intrapresa da tempo nel rappresentare e dare voce anche politicamente ed in Italia alla realtà della quale faccio parte io stesso. Grazie al Ministro per gli Italiani nel Mondo l'On. Mirko Tremaglia gli Italiani all'estero adesso hanno la possibilità d'avere una voce anche al Parlamento italiano. L'incoraggiamento che ricevo ogni giorno da parte dei miei connazionali d'America mi spinge a fare in modo che accetti ora questa nuova responsabilità rendendo più forte e più incisiva questa voce che parlerà sempre, come ha fatto fin ora, dei loro problemi e delle loro necessità

INTERVISTA DI RO PUCCI – HOUSTON, TEXAS